Pubblicato sulla Rivista **NTC-Note di Tecnica Cinematografica** **Anno 2005,** edita dall'Associazione **ATIC**

IL "LIBRO BIANCO SUL CINEMA ITALIANO"

Il **"Libro bianco sul cinema italiano"** sarà un appuntamento annuale. E' quanto ha affermato **Gaetano Blandini**, direttore generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anticipando cosi le linee della prima ricerca realizzata dallo Osservatorio dell'Audiovisivo .

L'Osservatorio e il Centro studi di **Cinecittà Holding**, diretto da **Antonio Breschi**, che sta realizzando un importante database di cinema attraverso un modello di trasparenza, che francesi e anglosassoni già praticano con successo. Al centro delle attività dell'Osservatorio il rapporto che presentato a Roma il 22 settembre, in una conferenza stampa presso la Sala del Tempio di Adriano in Piazza di Pietra .

A Venezia **Alessandro Usai**, direttore generale di **Cinecittà Holding**, ha fornito ai giornalisti accreditati al Lido una serie di tabelle e spunti di riflessione basati per la prima volta sui dati Siae e sulle denunce di nazionalità presso il MBAC, dunque rappresentativi del 100% del mercato.

"Il Libro bianco sarà arido, non conterrà commenti e non fornirà soluzioni, starà poi agli addetti ai lavori utilizzare quei dati".

Che mostrano un Cinema italiano in sofferenza, sia in sala che nell' home video con un numero di biglietti venduti che passano dai 104 milioni del 2000 ai 116 millioni del 2004 (anno record), mentre nel 2005 si è registrato allo stato attuale un calo del 24%, che potrebbe essere recuperato però con l' uscita del nuovo film di Benigni : **"La tigre e la neve"** .

Tra i temi affrontati dal rapporto: la sala, le regioni, la produzione italiana, l'home video, il cinema in televisione, il panorama internazionale. Nel dettaglio, è forte la diminuzione dei film italiani programmati in prima tv . La tabella sul finanziamento pubblico mostra che si passa dai 49 milioni di Euro nel 2000 all'anno 2003 con 105 milioni, scesi poi a 86 milioni circa nel 2004.

Un'erosione del fondo BNL, come ha spiegato **Blandini**, che ha portato all'esaurimento delle risorse fino alla decisione di porre un vincolo di bilancio che collega i finanziamenti alla disponibilità .

Dal "Rapporto 2000-2004", il primo realizzato dall'Osservatorio Italiano dell'Audiovisivo creato da **Cinecittà Holding**, emerge un ritratto a luci e ombre del nostro Cinema negli ultimi 5 anni, meno drammatico di quanto si potesse prevedere .

Poche sale, ma meglio sfruttate. Produzione italiana che tiene, ma affollata su poche settimane e poche città.

Minore invadenza Usa, ma fatica dei produttori privati poco integrati con la distribuzione e la programmazione tv. Prezzi produttivi alle stelle e fatica del biglietto di sala nel confronto col film noleggiato. Infatti il mercato domestico è ormai lanciatissimo in Italia .

"Siamo un gruppo pubblico che offre innanzitutto servizi e mette a disposizione di tutti una fotografia finalmente chiara, attendibile della situazione" **.**

Al di là di tante parole spese attorno ad una perenne crisi che allarma ma spiega poco - sottolinea il direttore generale **Alessandro Usai** .

Alle tante collaborazioni avviate per questo Rapporto 2000-2005 seguirà ora un programma di accordi, per rendere stabile questa rete di informazioni raffrontabili tra loro nel tempo .

Chi vuol farsi venire idee, per migliorare il settore, speriamo che ora possa farlo con più consapevolezza.

Il Rapporto, realizzato in stretto legame con la Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, cataloga e informatizza i dati ministeriali accanto a quelli Siae e di tutte le altre fonti autorevoli, tra cui **Cinetel**, **Media Salles**, **Univideo**, **Nielsen-Agb Italia**, **Infocamere**, **Istat** e quelli internazionali .

Otto i capitoli affrontati: Film in sala, Produzione cinematografica italiana, Distribuzione, Sale, Imprese, Home video, Film in TV e Panorama internazionale .

Tanti i dati, le tabelle e i grafici contenuti nel Rapporto, che diverrà annuale a partire dalla primavera 2006, allargando il proprio orizzonte anche verso pay-tv e cinema on-line .

Pubblicato sulla Rivista **NTC-Note di Tecnica Cinematografica** **Anno 2005,** edita dall'Associazione **ATIC**

IL "LIBRO BIANCO SUL CINEMA ITALIANO"

II numero di biglietti venduti nelle sale è cresciuto nel quinquennio dell' 11,6% (116 milioni di biglietti), ma scende il numero di nuovi film presentati: da 435 del 2000 a 392 del 2004.

L'incasso è volato verso i 660 milioni € del 2004, anche se nel frattempo l' **homevideo** ha avuto una impennata ben maggiore, con un fatturato di 945 milioni € nel 2004 e +53% nel quinquennio.

Vi è una progressiva perdita di quota di mercato italiano dei film Usa, dal 66 al 59% .

La perdita è in parte legata al minor numero di titoli, in parte fittizia, dovuta cioè a fenomeni come Il **"Signore degli anelli"**, leader ai botteghini, targato Nuova Zelanda.

La quota del film italiano oscilla in questi anni tra il 19 e il 23% .

2.323 le imprese studiate, di cui 1715 esercenti di sale: gli schermi attivi per più di 120 giorni l'anno sono 3.171, in crescita rispetto alle 2.496 di 5 anni fa, ma lontani dalla capillarità della Francia .

Se circa **40** sono gli operatori attivi della distribuzione, oltre il 55% degli incassi va in realtà a soli **4 gruppi** .

E' nella media europea (130) il numero dei film prodotti, con una crescita dei contributi pubblici sia per le opere prime che come premio per gli incassi .

Sono però cresciuti dell' 82% nel quinquennio i costi medi preventivi .

Assistiamo ad un netto ritrarsi dei capitali italiani (ormai appena al 55% del totale) e lo sviluppo delle coproduzioni (142 su 449 totali nel quinquennio), ma per lo più con quota italiana di minoranza .

Il film italiano inedito occupa appena il 3% dei palinsesti, ma il pubblico di **RaiUno** e **Canale 5** in prima serata risponde alla grande quando vengono proposti film di richiamo, come quelli di **Benigni** o **Aldo, Giovanni & Giacomo** .

(Fonte: **Cinecitta News)**